

ASSOCIAZIONE

Hanno tutti i giorni accettando il lunedì.
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho' spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 1 febbrajo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 27 gennaio contiene:

1. Legge che modifica il ruolo organico degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Palermo.
2. Regio decreto che accorda l'indennità ai direttori capi di ragioneria delle Amministrazioni centrali.
3. Disposizioni nel personale del Ministero dell'Interno e della guerra.

— La stessa Gazzetta del 28 contiene:

1. R. decreto 5 gennaio, che stabilisce in Aosta la sede di un ufficio metrico.
2. R. decreto 8 gennaio, che modifica il regolamento d'istituzione e di disciplina delle guardie di finanza.
3. Disposizioni nel regio esercito.

Perchè gli Erzegovinesi si ribellano?

Anni sono gli Erzegovinesi si ribellavano contro i Turchi, perchè si ricordavano di non essere stati sempre schiavi di essi, e sapevano ancora a memoria i loro canti, che ricordano lo Czar Dussan, lo Czar Stefano, Marco Kraglievich e gli altri, perchè avevano veduto gli abitanti del Czernagora resistere ai Turchi pure essendo in pochi, ed i fratelli Serbi essere oramai emancipati dal giogo turco, perchè si sentivano oppressi dalle imposte arbitrariamente inflitte.

Vinti, si rifugiarono nell'Impero austro-ungarese, dove parve loro di ricevere delle promesse di aiuto quando verrebbero alla riscossa.

Dopo, videro muoversi il papa ortodosso di Pietroburgo e promettere la liberazione dei Popoli cristiani. Credettero di potersi unire ai Serbi ed ai Montenegrini. Invece si disse loro, che resterebbero separati dagli uni e dagli altri, sudditi in apparenza del Sultano, in realtà dei Tedeschi, Magiari e Croati. Dovettero essere conquistati; e siccome nessuna conquista è piacevole per chi la subisce, e le conseguenze furono di dover pagare di più di prima e servire da soldati quelli che non sapevano nemmeno comandare con garbo, ma parlavano da Roboami con gente che servava ancora la forza della selvatichezza, così si ebbero delle nuove insurrezioni.

Come la finirà? Vattelapesca! Intanto è certo, che ai conquistatori costerà molto sangue e molto denaro la conquista, senza che per questo abbia ragione l'ingenuo Cairoli, che credeva alla lettera del trattato di Berlino ed alla occupazione provvisoria; e che Bismarck si sfregola le mani. Fino al Granturco si ringalluzzisce! Pare ch'egli dica: Non avevo io ragione? Lasciate fare a me in Egitto, a Tripoli, a Tunisi e non vi saranno di questi pericoli. Sono papa anch'io; ed ho il dono della profezia e della infallibilità io pure, anche chiuso come sono nel mio Vaticano assieme alle mie donne ed ai miei eunuchi. Voi Giaurri, che vi vantate della vostra civiltà, avreste ancora da imparare da me.

Ma fermiamolo lì. Ora che ha rotto lo scilinguagnolo il Granturco non la finirebbe più; ed io per parte mia ho giurato di far presto come Luca.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Da Belgrado a Milano.

Milano, 31 gennaio.

Vi sorprenderà, ch'io vi scriva dalla industriosa e ricca capitale della fertile Insubria, invece che da quella del Piemonte de' Balcani, cioè la Serbia; ma siccome il mio viaggio per quella contrada orientale fu non solo precipitoso, ma piuttosto dedicato ad interessantissimi affari, così non ebbi un momento d'oziosità per mandarvi alcuni miei poveri scritti.

La descrizione del mio viaggio le mie impressioni nel mio soggiorno in Serbia e dirvi ciò che può esser utile sulle condizioni politico-economiche di quel paese, tuttocché sarà argomento di alcuni articoli che farò sul vostro accreditato Giornale, allorché sarò ritornato nella vostra città, cui ora ritengo mio soggiorno prediletto.

Allorché mesi or sono azzardava di scrivervi quale poteva essere la fine delle colossali imprese Bontoux in Serbia, alcuni malevoli mi avranno chiamato pessimista od avverso partigiano. I fatti oggi comprovano ch'io profetizzava sgraziatamente una sventura, che non solo colpisce quel povero inesperto paese, ma fece vittima il credito di Francia in particolare, nonché scosse quello dei mercati finanziari europei in generale. La catastrofe bancaria, emanazione delle favolose speculazioni d'agiotaggio del Bontoux, o della Banca Union Generale, è una momentanea scossa al credito, ed un gravoso danno alle vere e solide operazioni, che Istituti seri ed accreditatissimi facevano e possono fare in Italia e fuori.

Il Governo serbo tuttora inesperto di che cosa sono capaci i furbaccioni finanziari ad uso Philippart e Bontoux, stava per essere trascinato in altro pericolo, che mercé il Crac di Parigi, ora anche contrariato dalla Skupcina, non gli concederà la Banca Nazionale, e si porrà in guardia per salvaguardare gli interessi che riguardano la ferrovia ed il Prestito a lotti, che col fatto ebbe un felicissimo esito.

Lasciamo il Bontoux nella sua imbrogliata matassa e veniamo un poco a parlare de' nostri immediati interessi. Posso a volo d'uccello per oggi annunciarvi, che anche l'Italia avrà ormai interessi speciali in Serbia, i quali, senza essere così brillanti come quelli che Bontoux lascia dipingere ai suoi disgraziati partecipanti ed azionisti, tuttavia potranno ridondare a grandi e seri benefici alle due Nazioni cui hanno fra loro una fraterna simpatia.

Dopo alcuni mesi di propaganda indefessa, e dopo aver sostenuto una lotta contro il partito Bontoux ed altri due pretendenti gruppi di diverse nazionalità, finalmente colla amicizia che mi acquistai da quelle popolazioni in epoche della loro guerra d'indipendenza, come per gli eminenti appoggi di quelle migliori individualità, ottenni la vittoria; cioè mi venne dal Governo decretata la autorizzazione con privilegi per l'impianto a Belgrado della proposta Banca commerciale industriale intitolata *Italo-Serba*.

Il Ministro delle finanze, ben ponderando l'avvenire economico della Serbia, uomo di somma intelligenza e sorretto eziandio dal consiglio di

suoi amici politici progressisti — che sono pure miei amici — tutto compreso fu uno sprone perchè siasi deciso lealmente a concedere quanto da mesi io chiedeva a favore non solo dell'Italia, ma molto più per la sua diletta patria la Serbia. La decisione quasi repentina di S. E. il Ministro Miatovich a concedere quanto domandava col Sindacato per la propugnata istituzione, fu non solo un atto economico, ma eziandio politico. Era il far conoscere al popolo serbo, che il Ministero progressista comprese la leale simpatia degli italiani, e che quindi con questo primo atto intendeva, volente o no il Principe, avvicinarsi piuttosto all'Italia, che alla minacciosa Austria-Ungheria.

Il formare colà un Istituto di credito, che agevoli le industrie italiane ad espandersi in quelle contrade, portando in quel paese il progresso della produzione e creazione, era il mio intento, che innegabilmente farebbe controbilanciare l'influenza che l'Austria-Ungheria già pratica e minaccia fare contro gli interessi de' popoli dell'Occidente, e maggiormente di noi italiani, che nell'Oriente ebbero in altra gloriosa epoca il primato. Se i governanti non sanno prevedere gli eventi, né far grande la patria, i patriotti debbono propugnare e difendere e porre in azione quanto può tornar utile alla Nazione. Misero quel popolo, che si affida agli appoggi fallaci e menzogneri d'una qualsiasi diplomazia!!

Sebbene adunque incontrassi molte difficoltà, non nel Governo, che all'opposto fu benigno alle mie ragionevoli domande, ma da diversi partiti di gruppi d'affaristi, tuttavia ottenni per la fondazione della *Banca Commerciale Industriale Italo-Serba* non solo il Decreto per la sua istituzione, ma privilegiati sui sulle operazioni industriali, che la stessa andrà ad intraprendere, che veramente gli azionisti della medesima avranno accettato un onesto, seio e duraturo dividendo. Il signor Ministro delle finanze del Principato serbo, per dimostrare la sua simpatia per la civile nostra Italia, e perchè combattet per l'emancipazione del popolo serbiano, volle concedermi a nome dei miei amici del Sindacato d'Italia che rappresento, tuttocché ch'era possibile e compatibile colle leggi di quello Stato.

A chiedere il Decreto e le concessioni non era io solo, ma bensì fui accompagnato dalle prime autorevoli individualità di Belgrado appartenenti al partito progressista, di cui il Ministro n'è una rappresentanza o meglio l'emanazione. Tutti questi signori, che mi appoggiarono fervorosamente, fanno parte come Consiglieri della Banca, o come fondatori della stessa.

Ottenuto il mio scopo ed adempiuto completamente il mio mandato di Procuratore del Sindacato della futura Banca, era mio desiderio di portarmi qui sollecitamente per presentare tutti gli atti ed incartamenti rispettivi riflettenti la stessa. Nel lungo mio viaggio e propriamente in quel periodo di tempo scoppio granata a Parigi, che gettando pr aria l'*Union Generale*, era una catastrofe per le Borse ed una momentanea scossa al credito in generale. Ne conseguì quindi, che per alcuni giorni fino a che la liquidazione del mese corrente non ci avrà procurato un poco di luce sulla posizione finanziaria di

certi Stabilimenti di Credito, è giuoco forza attendere pazientemente, per indi operare e scegliersi quelle Banche, che non sdrucchiaron sul pelago procurato dall'agiatore Bontoux.

I miei rappresentanti e cointeressati hanno la fiducia nella Società della istituzione nostra, la quale operando con assennatezza e godendo dei privilegi governativi possono con diritto e ragionevole criterio sperare di vedere al più presto sorgere questo Stabilimento di Credito sul quale si basa l'avvenire commerciale, industriale dell'Italia e della Serbia, e che sarà precipua causa di cementare maggiormente l'amicizia dei popoli operosi delle due giovani nazioni.

La pubblicazione del Decreto, le concessioni allo stesso annesse, come i nomi del Consiglio d'Amministrazione e fondatori spettanti alla Serbia, che furono meco e col cav. Carlo Mazzoni iniziatori dell'intrapresa, come le operazioni con privilegio che la *Banca Italo-Serba* avrà subito ad assumere, saranno argomento d'altri miei scritti.

Occupatissimo come sono per costesti affari, non posso in questa mia estendermi maggiormente; solo posso dirvi, che per quanto riguarda le ferrovie serbe ch'erano di concessione esclusiva del Bontoux, ora saranno cedute ad altri, cioè per gli imprenditori italiani ridonderà di non poco vantaggio.

Antonio Consolini.

L'ORIZZONTE SI OSCURA

Non bastavano le parole pronunciate dal ministro Puttkamer al Reichstag e che accennavano all'oscurarsi dell'orizzonte politico. Oggi il Times reca queste notizie poco rassicuranti:

« Nell'ultimo Consiglio dei ministri, Chamberlain e Bright si opposero alla domanda di Gladstone di intervenire a mano armata in Egitto e di sciogliere eventualmente la Camera egiziana.

« Chamberlain disse, che il governo liberale inglese non ha nessun diritto di sciogliere il primo parlamento egiziano e di sopprimere il desiderio del popolo per un *selfgovernment*. Il popolo inglese, il più fido aderente del Gabinetto Gladstone, si opporrebbe a ciò. Bright dichiarò, che l'intervento non sarebbe che in favore di usurai forestieri, che già da troppo tempo rovinano gli Egiziani.

« Gladstone rispose che la Camera egiziana non serve che ad intrighi turchi a che bisogna sopprimerla. Gli interessi dell'Inghilterra in Egitto, egli aggiunse, sono troppo vitali e devono assolutamente essere protetti.

« Chamberlain e Bright risposero, che già troppo costa all'Inghilterra il trattato commerciale colla Francia, e che il popolo inglese non soffrirebbe se mandassero delle truppe in Egitto per scacciare la Camera. »

ITALIA

Roma. Assicurasi che il Ministero deliberò di non porre la questione di fiducia nella discussione dello scrutinio di lista, rimettendosi al giudizio della Camera. Tutti i capi-gruppo della Camera inviarono sollecitazioni ai loro famici assenti, pregandoli di venire a Roma.

— La Corte di Cassazione respinse il ricorso di Alberto Mario contro la condanna della Corte d'Assise, nella causa per offesa alla Famiglia Reale e al Pontefice, e per aver fatto voti di distruzione delle attuali istituzioni.

ESTERO

Austria. Si ha dalla Dalmazia

che moltissimi feriti sono diretti giornalmente agli ospedali da campo improvvisati a Ragusa e Spalato.

L'insurrezione generale dell'Erzegovina viene confermata dal divieto dell'invio delle merci destinate a quella provincia.

Anche in Bosnia la rivolta si propaga: i dintorni di Serajevo sono bloccati dalle bande.

Nella delegazione ungherese verrà presentato al Governo il dilemma: o annessione o abbandono della Bosnia. L'on. Kuranda in nome della sinistra della Camera interpellò il Governo sul divieto delle notizie militari.

Continua a Trieste l'imbarco sui vapori Lloydiani delle truppe di tutte le armi per Metkovic, Gravosa e Cattaro.

La popolazione maomettana si mantiene generalmente tranquilla nelle provincie occupate. Invece il malcontento cresce in Dalmazia per la chiamata della *Landwehr*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

1 febbrajo.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 8) contiene:

(Continuazione e fine).

4. Avviso d'asta. L'esattore dei comuni di S. Vito, Chions, Morsano, S. Martino, Valvasone, fa noto che il 22 febb. corr. nella Pretura di S. Vito si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'esattore stesso.

5. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'esattore di Sacile fa noto che il 21 febbrajo corr. nella R. Pretura di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'esattore stesso.

6. Avviso d'asta. Il 3 febbrajo corr. avrà luogo nell'Ufficio municipale di Pozzuolo un secondo esperimento d'incanto per la vendita al miglior offerente di 169 querce d'alto fusto, e del legname ceduo in sorte esistente nella sez. V presa II del bosco Boscat di proprietà comunale, al prezzo di lire 1233.02, pagabili in cassa comunale al 31 ottobre 1882.

7. Avviso d'asta. L'esattore dei Comuni di Latisana, Pocenica, Rivignano e Teor fa noto che il 1 marzo p. v. nella Pretura di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debtrici verso l'esattore stesso.

Risultanze del Censimento.

Censimento di Arta.

Popolazione presente con dimora abituale	N. 2447
Id. id. id. occasionale	» 20

Totale N. 2467

Assenti dal Comune ma nel Regno	» 103
Id. id. all'estero	» 127

N. 2697

Sottratti i presenti con dimora occasionale	» 20
---	------

Popolazione di diritto a 31 dicembre 1881	N. 2677
Censimento 1871	» 2334

Aumento N. 344

Censimento di Bagnaria Arsa.

Presenti con dimora abituale	N. 2584
Id. id. occasionale	» 17
Assenti dal Comune ma nel Regno	» 59
Id. id. all'estero	» 41

Totale N. 2701

Sottratti i presenti con dimora occasionale	» 17
---	------

rimane la popolazione di diritto	» 2684
Censimento 1871	» 2624

Aumento N. 60

Consiglio Scolastico. Il Consiglio scolastico nella sua tornata di ieri (presenti i signori Brusi comm. avv. Gaetano, Prefetto Presidente, Massone avv. prof. Paolo, Provveditore vicepresidente, Mazzi prof. Silvio, Treves Alfonso, Chiap dott. Giuseppe, Poletti avv. prof. Francesco, Shiani avv. Carlo, Antonini avv. G. Batta consiglieri, e Marcialis dott. Luigi Segretario) approvò alcune nomine e conferme di Insegnanti per i Comuni di Maiano Udine, Paluzza (Timau), Rive d'Arcano

(Rodeano), Verzegnis, Prato (Buja), Ligonzo, Cavasso Carnico (Ceschians); approvato, salvo alcune modificazioni, il nuovo regolamento per la scuola di Latisana; deliberò appoggiare con voto favorevole al Ministero alcune domande per sussidio di insegnanti elementari, e della scuola di disegno presso la società operaia di Pordenone; adottò provvedimenti per la scuola nei comuni di Fagnana (Villalta) Aviano, Morano (S. Paolo, S. Quirino, Malano (Farla); non approvò una nomina ed un licenziamento di insegnante perché contrari a legge;

deliberò appoggiare con voto favorevole al Ministero alcune domande di giovanetto per ottenere un sussidio, onde frequentare la scuola magistrale di S. Pietro al Natissone;

udita la relazione del R. Provveditore deliberò a voti unanimi di encomiare il Municipio di Udine ed il sig. direttore delle scuole elementari della città pel modo lodevolissimo in tutte le parti con cui queste funzionano;

visti i quadri statistici relativi alle scuole del mandamento di Tarcento, redatti dall'egregio delegato scolastico sig. Valentini co. cav. Uberto, a voti unanimi, deliberò lode ed encomio al predetto sig. Delegato, ed incaricò la Presidenza di far in modo che tutti i comuni abbiano sotto occhio questi quadri, che riassumono a prima vista in sé sia dal lato morale che materiale tutta l'attività e la vita di una scuola;

prese atto di una lettera del già provveditore per la nostra Provincia sig. Celso cav. Fiaschi, con la quale questi ringrazia il Consiglio dell'appoggio datogli nel tempo che resse l'ufficio scolastico della nostra Provincia; nonché di due lettere ministeriali, le quali tornano ad onore del predetto funzionario: avendogli il Ministero concesso oltre che larga remunerazione materiale eziandio la reggenza del Provveditorato per la Provincia di Grosseto, prese infine altri provvedimenti d'ordine interno ed amministrativo.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di Commercio di Udine nel mese di gennaio:

Alla Stagionatura	
Sete greggie colli 29 chil.	2735
trame	18
	1160
totale	47
	3895
All' Assaggio	
Greggie n.	68
Trame	3
Totale n.	71

Cassa di risparmio di Udine.
Situazione al 31 gennaio 1882.

Attivo	
Denaro in cassa	L. 21,082.85
Mutui a enti morali	> 399,947.15
Mutui ipotecari a privati	> 325,967.34
Prestiti in conto corrente	> 79,409.60
Prestiti sopra pegno	> 25,213.98
Cartelle garantite dallo Stato	> 494,283.50
Cartelle del credito fondiario	> 67,069.50
Depositi in conto corrente	> 181,048.07
Cambiali in portafoglio	> 175,700.—
Mobili, registri e stampe	> 1,531.32
Debitori diversi	> 22,164.78
Somma l'Attivo	L. 1,773,416.09
Passivo	
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 776.35
Interessi passivi da liquidarsi	> 4676.57
Simile liquidati	> 40.19
	5,493.11
Somma totale	L. 1,778,909.20

Passivo	
Credito dei depositanti per capitale	L. 1,683,840.73
Simile per interessi	> 4,676.57
Creditori diversi	> 1,685.95
Patrimonio dell'Istituto	> 79,747.85
Somma il Passivo	L. 1,769,951.10
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	> 8,958.10
Somma totale	L. 1,778,909.20

Movimento mensile	
Libretti dei depositi e dei rimborsi	
Libretti accesi N. 97, depositi n. 490 per	L. 165,441.39
Id. estinti N. 44, rimborsi n. 338 per	> 116,422.57
Udine, 1 febbraio 1882.	

Il Consigliere di turno
A. Volpe

Ferrovie provinciali. L'onorevole Giunta municipale di Udine ha deliberato di presentare con voto favorevole al Consiglio le proposte relative al concorso del nostro Comune nel sussidio chilometrico per le ferrovie provinciali che si tratta di costruire.

Il corrispondente udinese dell'Euganeo, dopo aver accennato come per la proget-

gettata ferrovia Udine-Palma-Latisana tutte le rappresentanze comunali interessate abbiano data la loro adesione, scrive:

Per la linea Motta-Casarsa le Giunte dei Comuni di Azzano-Dacimo, di Chions e di Pravisdomini, accettarono ognuna la quota del terzo rispettivamente loro attribuita. La sola rappresentanza del Comune di Casarsa rifiutò il mite concorso di L. 700 annuo. Però il cav. Jacopo Moro ff. di Sindaco non si dimostrò del tutto contrario e promise di proporre al Consiglio comunale un qualche concorso, quantunque, a suo parere, la progettata ferrovia sia più di danno che di utilità al proprio Comune.

Nella riunione delle rappresentanze dei Comuni interessati nella linea Udine-Cividale aderirono quelle di Udine e Cividale, propose un piccolo concorso quella di Remanzacco e si rifiutò recisamente quella di S. Pietro al Natissone.

Resterebbero fuori circa lire 3000 di annua quota, ma per la Società costruttrice potrebbe sopprimere la stazione progettata nella località di Remanzacco ed ottenere così un piccolo risparmio nella costruzione e nella spese di esercizio e ridurre la corrispettiva quota chiesta ai Comuni.

In ogni modo, l'eventuale piccola differenza potrebbe esser sostenuta dalla Provincia, avuto riguardo che per questa linea la Provincia non concorre nella quota di due terzi, come per le altre, ma per una quota minore della metà.

Congregazione di Carità.
Quarto ed ultimo elenco degli acquirenti biglietti di dispensa visite pel capo d'anno 1882:

Colloredo M. Paolo	N. 5
Florio ca. Francesco	> 2
Presani avv. dott. Valentino	> 1
Totale	N. 8
Riparto degli elenchi prec.	> 105.

In complesso N. 113.

Stazione sperimentale agraria. Lavori soggetti a tassa, eseguiti per incarico di privati nel 2° semestre 1881.

I. Analisi chimiche.	
Terre coltivabili saggi presentati N. 2	
Concimanti	> 10
Mosti e vini	> 8
Acque potabili e di irrigazione	> 10
Foraggi	> 1
Sostanze alimentari	> 12
Combustibili, leghe metalliche e prodotti industriali diversi	> 15
Totale N. 58	

II. Osservazioni di bacologia col microscopio.
Uova del baco da seta campioni presentati N. 10
Farfalle id. id. > 139

La spelta sul mercato di ieri. Compiciamo subito la Patria del Friuli, dichiarando che la notizia della spelta sul mercato granario di ieri, l'avevamo desunta dalla Patria stessa. Ci guarderemo bene, in seguito dal fidarci delle notizie commerciali della Patria del Friuli, dal momento ch'essa ha un proto-capace di aggiungere della spelta ad un mercato ove non ce n'è.

La nostra società operaia, malgrado che nel corso dell'ultimo anno siano stati radiati 194 soci per morosità, contava al 31 dicembre 1881 nientemeno che 1206 soci. È una cifra che torna ad onore non solo del sodalizio, ma anche della città. Vediamo che anche la stampa di altre città lo riconosce. La Venezia, ad esempio, dopo averla riportata, dice: «Per una città di 30,000 abitanti è questo un fatto di cui può andare orgogliosa».

Una dimostrazione onorevole. Ci scrivono da S. Vito 29 corr.

Un amico di qui, Lodovico dott. Giusti, una delle solite vittime del Governo riparatore, agente delle imposte dirette in Bassano, senza nessunissima sua colpa, fu tralazato ad Ampezzo. La cittadinanza di Bassano gridò all'ingiustizia, ma il povero agente dovette ciò non ostante lasciare il simpatico paese per recarsi in mezzo ai monti e alla neve.

Una pubblica dimostrazione però gli venne fatta dai migliori cittadini di Bassano, quale venne portata nel N. 25 del Bacchiglione, ed è la seguente:

Bassano, ci scrivono:
«Sabbato (21) alla stazione di Bassano, «il Sindaco, il deputato, gran parte delle «Autorità politiche e giudiziarie e molti «cittadini accompagnarono il sig. Lodovico «dott. Giusti, agente delle imposte di «questa città, essendo stato destinato ad «altro Ufficio».

Onoranze ad Antonio Molinari. È questo il titolo di un opuscolo che, coi segni del lutto, ci viene da Pordenone, e che si vende per il fondo della Casa di ricovero di quella città.

Noi, che non conosciamo di persona il Molinari, ma che sentiamo affetto per tutti quelli che ancora giovani mostran-

di distinguersi nella letteratura luce della società, abbiamo letto tutto d'un fiato l'opuscolo, nel quale troviamo discorsi e scritti di persone tutte note per quello che hanno fatto.

C'è un discorso di G. B. Damiani presidente della Società del Gabinetto di lettura, uno dell'avv. Gustavo Monti che parlava a nome del Sindaco di Pordenone, uno dell'ingegnere Angelo Trevisan, uno del poeta drammatico in dialetto Riccardo Selvatico, un altro dell'avv. Alessandro Pascolato, ed in fine altri due scritti l'uno di Giacinto Gallina, l'altro di Paolo Ferrari.

Parlano tutti della stessa persona, ne compiangono la perdita immatura, ne ricordano i pregi distinti come letterato, come pubblicista, come medico e come uomo; eppure non si ripetono. Ciò significa, che tutte queste distinte persone avevano rilevato in lui qualche lato buono ed eminente in armonia colle stesse loro facoltà e coi consentimenti.

Questa diversità che riesce in un'armonia di questi encomi è davvero il più bel monumento eretto alla memoria del compianto Antonio Molinari. Questo monumento tutti i conoscenti suoi vorranno vederlo ed averlo presso di sé: ciò tanto più che torna a vantaggio d'una benefica istituzione. Ma anche senza avere conosciuto di persona il Molinari si può desiderare di vedere come tanti si uniscano nell'onorarne la memoria.

Ausiliari telegrafici. Nella sala di accettazione dell'ufficio telegrafico in Udine si è oggi affisso un avviso di concorso a N. 130 posti di ausiliario telegrafico nel Regno, dei quali N. 15 pel compartimento di Venezia.

Ribasso ferroviario. Una Commissione di impiegati delle varie amministrazioni centrali dello Stato si è presentata al ministro dei lavori pubblici e gli ha chiesto che venga ad essi impiegati accordato il ribasso del 78 per cento sulle ferrovie, già goduto dagli impiegati dei Ministeri della guerra e quello della marina.

Se gli impiegati delle amministrazioni centrali che, oltre ad esser meglio trattati degli altri, godono il ribasso nella misura del 50 per cento, non sono contenti, che cosa debbono dire quelli delle amministrazioni provinciali, che non godono di alcun ribasso?

Eppure nei doveri, nel lavoro, nella responsabilità, gli impiegati nelle provincie non sono da meno di quelli addetti al servizio dei vari Ministeri.

Ci pensi bene l'on. ministro prima di prendere una risoluzione.

Il bel tempo continua. Siamo al primo di febbraio e par d'essere nel gradito mese d'aprile, tanto è sereno il cielo, mite l'aria, vivificate la splendida luce del sole. Sono giorni d'incanto, sebbene la natura non sia ancora vestita del suo ricco manto di fronde e di fiori. La città ha un aspetto animato. Nelle vie e nelle piazze il via-vai della gente è quasi continuo. Parecchi dei nostri giovanotti del ceto medio e dell'high-life hanno smesso, durante il giorno, quel prosaico indumento invernale che il soprabito o il tabarro. Parecchie delle nostre signore della haute e delle nostre madame fanno pompa di più attillate e chiassose abbigliamento. Persino i vecchi sentono l'impulso dell'anticipata primavera e paiono meno impacciati nelle loro vesti pesanti. La viva luce del sole rutilando a calde ondate, mette dovunque allegria. Non paiono più quelle le stette viuzze lontane dal centro della città. Anche esse hanno assunto una cert'aria di festa (che le fa meno povere e succide) e pare ridano dai neri muri delle loro malscure casucce, dalle rosicchiate impennate, dagli sconnessi portoni che lasciano intravedere i rustici cortili, le corrucciole promiscue, dove, frotte di piccoli scapigliati, fanno, come lungo le straduciole sterrate e polverose, giocondamente il diavolo a quattro. Nel centro la scena varia di poco. Le civettuole casette, le eleganti palazzine, i vecchi palazzi, i classici monumenti pare abbiano mutato aspetto. Decisamente la città non è più quella, e gli uomini salutano con gioia questo tempo divino...

Il vagabondo.

Il carnevale a Tarcento. Sia lode a Dio Ottimo Massimo! Con un acciaccio di più e con un dente di meno (in seguito poi mi cascheranno le gengive), ma sempre colla piechezza delle mie facoltà intellettive e volitive; ecco qui a far la cronaca carnescalesca, anche per l'anno di grazia 1882. Sia lode a Dio Ottimo Massimo!

Car-ne-va-le!... parlo logografia, soave, magica, che vellicando dolcemente il cuore, penetra nello intimo latore del... portamoneta, là dove s'acquell'ogni desio. Essa ha la potenza di interpretare le più inveterate abitudini, di scuotere i metodi più rigorosi, di mandare i gambi all'aria la più ostinata serietà. Adate qui a Tarcento? Se togliete i bambini da latte e gli abacucchi come me, chi è che non si dà anima e corpo alla scapigliata bal-

doria del carnevale? Semel in anno licet insanire: l'ha detto Orazio, e tanto basta.

Finora non s'ebbe che i balli domenicali nella sala teatrale De Colle e nella sala della trattoria Alle Alpi; ma il carnevale massimo, il vero carnevale incomincia proprio adesso, a Tarcento. Un Comitato di capiscarichi annunzia, infatti, per la sera di martedì ultimo gennaio, un grande veglione mascherato nella sala Armellini, nella storica sala Armellini, all'uso sfarzosamente illuminata e addobbata a giorno. La direzione dell'orchestra è affidata al maestro Parisi, e quella del ristorante è affidata a Metastasio, il conduttore della sullodata trattoria: due nomi che valgono due promesse.

E che questo veglione minacci di riescire un veglione come il faut, degno continuatore dei suoi gloriosi antenati, ne fa fede quella insolita agitazione, quella smania febbrile da cui sembrano ora inebriati i nostri buoni figliuoli, quell'accorriere furto del gentil sesso alle vetrine dei negozi di mercerie, dove, accanto alle maschere rappresentanti tutta la scala tipica, stanno esposti i guanti glacés, le collane brillantate, i pizzetti e i fichus, i nastri dai colori smaglianti, e i fiori... che mai non appassiscono.

Tarcento 29 gennaio 1882.

Il Nonno.

Consumo tabacchi in Friuli. Dello specchio delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1881 dalla Società anonima italiana per la regia cointeressata dei tabacchi confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1880, ricaviamo che del dicembre sc. le riscossioni nella Provincia di Udine ammontarono a lire 232,042.90, con una diminuzione, in confronto del mese corrispondente del 1880, di lire 12,893.17.

Nel resoconto della seduta parlamentare stampato nella seconda edizione del numero di ieri, i lettori si saranno accorti che si trattava, non già del Senato, ma della Camera dei deputati. Invochiamo la loro indulgenza pel signor proto, il quale è compatibile se ha confuso, fra le varie intestazioni che sono preparate sull'avanzato.

Inverno mite. Se continua a questo modo, l'invernata di quest'anno sarà nel numero di quelle rimaste celebri per l'assoluta mancanza di freddo.

Tornando indietro fino al 1133 la storia della meteorologia ricorda parecchi anni nei quali non si ebbe inverno.

Nel 1133 gli alberi fruttiferi erano fioriti in dicembre e le viti in febbraio; i frutti vennero raccolti in maggio e le vendemmie si fecero in luglio.

Nel 1288 si vedevano nelle vie di Collogna le violette raccolte nelle Praterie del Reno; si videro le bluets in febbraio; in aprile le viti erano fiorite sulle coste della Mosella.

Nel 1572 gli alberi erano coperti di foglie in gennaio. Nel 1621 tutti gli alberi erano fioriti in febbraio. Nel 1658 non vi fu gelo né neve. Nel 1782 il calore fu straordinario. In dicembre si constatarono dei temporali come nel mese di agosto, ed in gennaio tutto il regno vegetale era in fiore come in maggio.

Nel 1821 la temperatura fu di una mitezza eccessiva: le biade si raccolsero prima di giugno; la vendemmia fu una delle più abbondanti del secolo.

Infine l'inverno del 1857 è l'ultimo che si possa annoverare fra gli inverni primaverili.

La domenica letteraria, nuovo giornale, diretto dall'on. deputato e valente scrittore drammatico Ferdinando Martini comincerà, secondo ch'egli medesimo ne scrive, ad uscire la prossima domenica 5 febbraio. Il Martini, ritiratosi dal Fanfulla della domenica, porta nella Domenica letteraria i suoi collaboratori di prima in quel giornale. Il Martini farà certo opera degna di lui.

Suicidio. Iersera il tenente contabile presso questo distretto militare, sig. L. Rotta, si toglieva la vita con un colpo di rivoltella. Dicesi che dispiaceri famigliari lo abbiano spinto al funesto passo.

Oggetti rinvenuti. Un portamonete con pochi centesimi in rame, e due chiavi, furono rinvenuti e vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV. Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quel contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Per mancanza di recapiti e di mezzi di sussistenza venne arrestato in Verona Luigi Caf. fu Pietro, d'anni 34, da Prato Carnico.

Carbonchio. A Porpetto si ebbe un nuovo caso di febbre carbonchiosa in un bovino.

FATTI VARI

Il mese di febbraio. Ecco le predizioni per febbraio del Mathieu de la

Dième: Vento dell'1 al 2. Abbastanza bel periodo — specialmente nel mezzogiorno dell'Europa — alla luna piena, che incomincerà il 3 e finirà il 11. Pioggie in varie parti d'Europa il 4, 7, 8 e 10. Vento forte sul Mediterraneo, l'Adriatico e nel Mar Jonio dall'8 al 9. Cattivo periodo all'ultimo quarto di luna; che incomincerà il 11 e finirà il 18.

Pioggie intermittenti in molte parti dell'Europa durante questo periodo e specialmente il 12, il 15 ed il 17.

Neve nelle regioni montuose del Nord e del Centro dell'Europa, ed anche sui Pirenei, sugli Appennini, nella Moldo-Valaccia e nelle provincie della Russia settentrionale e centrale.

Vento forte il 13, 16 e 17 sul Baltico, il mare del Nord, il mare d'Irlanda e nell'Atlantico. Mediterraneo occidentale assai agitato. Adriatico pure agitato, ma poco.

Periodo ventoso per la regione centrale e meridionale dell'Europa alla luna nuova, che incomincerà il 18 e finirà il 24.

Periodo di una gravità affatto eccezionale al primo quarto della luna, che incomincerà il 24 e finirà il 5 marzo. Pioggia e vento. Cattivo tempo in tutta l'Europa.

Mese assai variabile ed in generale cattivo, specialmente dal 24 al 28. Assai rare le belle giornate al nord dell'Europa.

Pubblicazione. Si è pubblicato dall'Editore Traves — Gobbè — Poema polimetro, satirico-eroico-comico ecc. ecc. del dott. Marco Balossardi.

È un poema satirico destinato a levare gran rumore, a sollevare polemiche ardenti, e ad avere un grandissimo successo. Anche il volo sotto cui si nasconde il celebre autore stuzzicherà grandemente la curiosità del pubblico e della critica.

Uomini politici, di Destra e di Sinistra, letterati, filosofi, professori, poeti, giornalisti, tutti vi sono flagellati da una satira arguta e gioconda.

È un grazioso Volume diamante di pagine 300, costa l. 4.00, e si vende alla libreria Paolo Gambiarsi. Per la spedizione, per Posta aggiungere altri cent. 20.

ULTIMO CORRIERE

Ieri l'on. Paranzo, relatore del progetto di legge sul riordinamento del servizio telegrafico, ha conferito col ministro Baccharini. L'on. Paranzo ha dichiarato che la maggioranza della Commissione incaricata dell'esame del progetto richiede la libertà delle agenzie telegrafiche e il ribasso del 75 per cento nel prezzo dei telegrammi inviati ai giornali. Il ministro si è mostrato favorevole al ribasso del prezzo dei telegrammi ai giornali, ma non ha preso impegno riguardo la libertà delle agenzie telegrafiche.

Una lettera da Parigi all'Opinione conferma che la caduta di Gambetta è conseguenza della minaccia d'immediata guerra da parte della Germania. A Berlino, secondo quella lettera, si era capito che il Gambetta procurava di servirsi dei panslavisti, come degli irredentisti italiani, per paralizzare l'azione dell'Austria, qualora essa si rifiutasse a staccarsi dalla Germania.

Il Governo germanico era informato di meno preparato in Italia mediante il giornalismo e la finanza, le quali avevano per scopo di preparare le elezioni generali favorevoli alla propaganda repubblicana francofila, con l'appoggio di Gambetta. Il Ministero italiano, quantunque informato di tale stato di cose, lo tollerava. Quando Gambetta fu compromesso dalla chimera del conte Beust che voleva stabilire un accordo franco-austro italiano il principe Bismarck alzò la voce. Gambetta non essendo pronto, e non disposto l'Europa ad una nuova guerra, egli ha dovuto ritirarsi, però ha fatto sapere a tutti i suoi amici d'Europa che il suo ritiro è momentaneo; per l'Italia ha specialmente aggiunto d'aver preparato un piano di larghe concessioni per riconciliare l'Italia con la Francia. Il ritorno di Gambetta al potere significherebbe la guerra a breve scadenza. Si ritiene fuori d'Italia che il Governo italiano sia male informato e mal pronto agli eventi.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Parigi, 30. Il Temps dice: Il gabinetto gode la fiducia del parlamento e del paese. Il Siècle dice: Il programma finanziario di Say risponde al voto del paese.

Saint Pierre de Calais, 30. Il serbatoio di acque di Calais, fu sfondato alle 5 pm. Conteneva 500 mila litri all'altezza di 15 metri; crollò sopra tre case, di cui una era la scuola infantile. Le case rovinare furono sommerse. Il sal-

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant.	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.34 ant.
5.10 ant.	9.30 ant.	5.50 ant.	10.10 ant.
9.28 ant.	1.20 pom.	10.15 ant.	2.35 pom.
4.59 pom.	9.20 pom.	4.00 pom.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9.00 pom.	2.30 ant.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A PONTERRA	DA PONTERRA	A UDINE
ore 6.00 ant.	ore 8.56 ant.	ore 8.23 ant.	ore 9.10 ant.
7.45 ant.	9.45 ant.	1.33 pom.	4.18 pom.
10.35 ant.	1.33 pom.	5.00 pom.	7.50 pom.
4.30 pom.	7.35 pom.	6.00 pom.	8.28 pom.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant.	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	ore 9.05 ant.
8.17 pom.	7.06 pom.	8.00 ant.	12.40 mer.
8.47 pom.	12.31 ant.	5.00 pom.	7.42 pom.
8.50 ant.	7.35 ant.	9.00 ant.	12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomacale, digestivo di un gusto gradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i brutti calmi il sistema nervoso e non irrita minimamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).
Si prende solo, coll'acqua, seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro L. 1.25
In fusti al chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25
Rappresentanti per Udine
sig. Frat. PITTINI Via Dante Manin ex S. Bartolomeo

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE
restituita a tutti senza medicine,
senza purghe né spese, mediante
la deliziosa Farina di salute Du
Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le diatesi gastriche, emicranie, disenterie, stitichezze, catarri, flatulenza, agozza, colica, primizia, febbre, diarrea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezza, affaticamento, stitichezza, febbre, miltaria e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, delle gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Bottiglie di 100.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Plüskow e della marchesa di Bréhan ecc.
Cura N. 66.184. — Prunotto, 24 ottobre 1886. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni. Io, che sono, insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prunotto.

Cura N. 10.844. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46.280. — Signor Roberto, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.514. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'infinita benigna della vostra divina Revalenta Arabica.

N. 63.476. — Signor Curato Comparat, da diciott'anni di diatesi, gastrica, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 99.825. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento; né poter vestirmi, né vestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agozza rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbotéty, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

La scatola 1/2 di chil. L. 2.50; 1/2 di chil. L. 4.50; 1 di chil. L. 8; 2 1/2 di chil. L. 19; 5 di chil. L. 42; 12 di chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato la polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Agente DU BARRY & C. (limitati), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano. Rappresentanti in Udine: Angelo Fabris, G. Comestati, A. Filippuzzi e Silvio Gotti. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Roviglio e Varascini — Villa Santina P. Morocutti.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

GENOVA
Via Fontane, 10

G. COLAJANNI

UDINE
Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

3 Febbraio vapore SUD AMERICA prezzo 3. classe franchi oro 180

12 » » SAVOJE » » » 180

22 » » L'ITALIA » » » 180

27 » » POITOU » » » 180

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos-Aires: 1. sbarco, — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Aires.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta.

8



Oggi che il Catrame ha preso un posto molto interessante nella medicina moderna la sua purificazione, ideata e compiuta per primo dal Chimico-Farmacista G. Paneraj, doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato nella Specialità Paneraj un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'Estratto Paneraj di Catrame purificato ha buon sapore, o contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Cresoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio; le quali sostanze, spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica, e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame cagionando disturbi di stomaco o intestinali.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Rancidine e nei Catarri Polmonari. L'Estratto Paneraj è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontestabili vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte con gli altri preparati di Catrame dai due distinti chimici Prof. F. Sestini e Prof. P. E. Alessandri, già pubblicati in diversi giornali scientifici; mentre vengono confermati dalle loro esperienze di gran numero di medici, che per gli ottimi risultati accordano la preferenza a questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

Si vende nelle Primarie Farmacie del Regno al prezzo di L. 1.50 la Bottiglia.

DEPOSITO in UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, — Farmacia al Redentore Condotta da De Faveri dott. Silvio, e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comestati — Artegna, da Astolfo Giuseppe.

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggi di preparati di Catrame m'indusse a confezionare col vero Estratto di Catrame di Norvegia delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mita.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola.

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado. Questo Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria
Francesco Minisini.

30

Olio di Fegato di Merluzzo

Per sole Lire 10 NECESSAIRE Per sole Lire 10

PER TOILETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toilette.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico d'un grassetto odore che serve per toilette e per bagni.
4. PACCO FARINA D'AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta di Parma per imbianchire e addolcire la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. NOISETTE, olio speciale che nutre, fortifica e conserva la capigliatura.
8. ESTRATTO D'ODORE di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toilette, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirebbe a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Giornale di Udine.

34

Antica Fonte di Pejo

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollera i disturbi degli stomaci più deboli.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dal sig. Farmacista d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti.

21

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.